**Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza**

**STEM**

**OSSERVATORIO D: SOLO IL 14% DEGLI ITALIANI SA CON PRECISIONE DI COSA SI TRATTA**

**Persistono gli sterotipi**

**1 su 3 non esclude che gli ambienti STEM siano più adatti agli uomini**

**Scuole e aziende al centro del cambiamento**

*Milano, 11 febbraio**2025* – **Solo il 14% degli italiani conosce bene il significato dell’acronimo STEM** (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), ed è tra i laureati e le giovani generazioni che si registra maggiore consapevolezza. Il **50% non ha mai sentito parlare di STEM**: si tratta principalmente di **ceti fragili** (68%), di senior **over 55** (64%) e **persone al Sud Italia** (55%).

È quanto emerge **dall’indagine “Opinioni e percezione attorno al mondo STEM”** presentata dall’Osservatorio D in occasione della Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza. Lo studio realizzato da SWG per Valore D esplora le opinioni e i pregiudizi sul mondo STEM, evidenziando come, nonostante l’importanza strategica di queste discipline per il mercato del lavoro del futuro, permangano radicati stereotipi di genere e disuguaglianze nelle opportunità.

**STEM: OPPORTUNITÀ DI CRESCITA, MA ANCHE STEREOTIPI E PRECONCETTI**

Secondo il 46% del campione, il settore dell’informatica e della tecnologia sarà quello in cui si assisterà alla maggiore richiesta di nuova forza lavoro seguito dall’ambito salute e benessere (42%) e quello dell’ambiente e sostenibilità (37%).

Più della metà degli intervistati ritiene che **le opportunità STEM in Italia siano nettamente inferiori rispetto all’estero**, mentre 6 su 10 credono che per affrontare queste discipline sia necessario essere “veramente portati". Questo preconcetto, unito alla convinzione che **le donne siano meno portate allo studio delle materie STEM** (lo pensa più di 1 persona su 3), rischia di scoraggiare molte ragazze dall’intraprendere questi percorsi. Infine, nonostante 8 italiani su 10pensino che non ci sono differenze tra uomini e donne nello svolgere alcuni ruoli o ricoprire determine figure professionali in ambito STEM, il 39% del campione non esclude che **gli ambienti STEM siano più adatti agli uomini**. Tale preconcetto, contro ogni previsione, persiste in maniera forte anche nelle donne: il 35% di queste reputa gli uomini più adatti alle STEM

Interessante notare come anche all’interno dello stesso mondo STEM permangono pregiudizi di genere legati alle professioni, che identificano gli uomini più adatti a ruoli come informatici, programmatori e ingegneri e le donne come insegnanti e per le scienze della vita.

**SCUOLE E AZIENDE AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO**

Il mercato del lavoro italiano soffre di un importante gap tra domanda e offerta di competenze tecnico-scientifiche e le aziende faticano a trovare i profili STEM adeguati. Per colmare il divario di genere, il 79% **degli intervistati identifica nella scuola e nelle istituzioni educative un attore chiave per promuovere percorsi STEM.** Tra le misure ritenute più efficaci emergono la creazione di sinergie tra scuola, università e aziende (38%) e l’introduzione di progetti pratici che mostrino l’impatto concreto delle STEM sulla vita reale (33%). Non mancano però resistenze culturali: il 47% delle donne percepisce ancora le discipline STEM come fredde e poco umane, un ostacolo che richiede interventi di sensibilizzazione più mirati. Inoltre, le carriere STEM risultano ancora un “pericolo” per la conciliazione lavoro - famiglia, sopratutto per gli uomini (lo pensa il 60%). Sebbene la scuola sia vista come il motore principale di questo cambiamento, **il 75% degli intervistati ritiene che le aziende abbiano un ruolo fondamentale**, una percentuale che cresce tra le donne.

“Lo studio dell’OsservatorioD evidenzia l’importanza di continuare a lavorare sul tema STEM perché il gender gap in ambito tecnologico e scientifico rappresenta non solo una questione di equità, ma anche un’occasione persa per il progresso del nostro Paese. I dati dimostrano che il potenziale delle giovani italiane rimane in gran parte inesplorato a causa di barriere culturali e strutturali. Dobbiamo agire su più fronti - culturale e strutturale - da un lato sensibilizzando le famiglie e promuovendo modelli di riferimento positivi, dall’altro incentivando le aziende a proporre stage e percorsi formativi STEM dedicati alle ragazze”, è il commento di Barbara Falcomer, Direttrice Generale di Valore D. “Attraverso la campagna **Inspiring Girls** contro gli stereotipi di genere a scuola e sul lavoro e **Wanter**, il progetto di innovazione sociale che orienta i giovani tra oltre 150 “nuove professioni del futuro” Valore D è impegnata a decostruire quei pregiudizi di genere che influenzano i sogni e le ambizioni delle giovani generazioni per colmare il divario esistente e costruire un futuro inclusivo e competitivo.”

\*\*\*\*\*

**Valore D** –Dal 2009, Valore D è la prima associazione di imprese in Italia a promuovere l’equilibrio di genere e una cultura dell’inclusione, supportando il progresso e l’innovazione del Paese. Oggi, con oltre 380 aziende associate, Valore D continua a lavorare per costruire una società in cui le differenze siano valorizzate e trasformate in opportunità. <https://www.valored.it/>

**Inspiring Girls**: porta tra i banchi delle scuole medie professioniste, scienziate, sportive e manager che possano spronare ragazze e ragazzi a non porsi limiti nella definizione del proprio percorso e a seguire le proprie ambizioni professionali, qualunque esse siano. Il progetto è arrivato in Italia nel 2017; ad oggi abbiamo organizzato oltre 2800 incontri, coinvolto oltre 71.000 studentesse e studenti di 3.156 classi di 591 scuole grazie alla partecipazione di 1600 role model. <https://www.inspiring-girls.it/>

**WANTER**: è un progetto di innovazione sociale dedicato ai giovani che ha l’obiettivo di orientarli nel mondo del lavoro attraverso una piattaforma digitale facile e intuitiva fruibile da computer e smartphone che permette di navigare tra oltre “150 nuove professioni del futuro”. E’ anche un aiuto per genitori, docenti e orientatori che sono chiamati ad accompagnarli e supportarli in questo difficile percorso di scelta <https://wanter.valored.it/it/>

**Contatti per la stampa:**  
Ariel Mafai Giorgi  
Ufficio Stampa  
[ariel.mafai@valored.it](mailto:ariel.mafai@valored.it)  
+39 335 6489445